I.CAR.ELABORAZIONI S.R.L.

Dott. Comm. Irene Carucci

VIA F.LLI ROSSELLI 6

PADERNO DUGNANO (MI)

Sintesi della bozza del Decreto Rilancio

(ancora in fase di definizione e pubblicazione)



Bonus partite IVA da 600 a 1.000 euro

Art.89 nel testo del decreto Rilancio

"Nuove indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19"

Viene **confermata**, l'**indennità di 600 euro** che è stata erogata nel mese di marzo a favore dei soggetti di cui all'articolo 27 e 28 del decreto-legge 18 marzo del 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, **anche per il mese di aprile**. L'indennità verrà erogata automaticamente. Per quanto riguarda il mese di **maggio**, il decreto prevede l'aumento dell'indennità a **1.000 euro** a favore di **liberi professionisti titolari di partita iva** attiva alla data di entrata in vigore del decreto, a condizione che:

- **siano iscritti alla Gestione separata** di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335
- non siano titolari di pensione e non risultino iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie
- abbiano subito una **comprovata riduzione di almeno il 33 % del reddito** del secondo bimestre 2020, rispetto al reddito del secondo bimestre 2019. Il testo normativo prosegue poi statuendo che:"*A tal fine il reddito è individuato secondo il **principio di cassa** come differenza tra i ricavi ed i compensi percepiti e le spese effettivamente sostenute nel periodo interessato e nell'esercizio dell'attività, comprese le eventuali quote di ammortamento*".

Sono esclusi dall'indennità di €. 1.000,00 di maggio gli iscritti alle gestioni ago (artigiani e commercianti) di cui all'articolo 28 del decreto-legge 18 marzo del 2020, n. 18.

Si ricorda che i soggetti richiedenti dovranno **autocertificare** il nuovo requisito all'INPS.

Proroga scadenze di versamento: chi paga entro la scadenza del 18 maggio 2020 chi invece entro il 16 settembre 2020 in unica soluzione oppure in 4 rate mensili

Riferimento normativo relativo alla proroga dei contributi INPS di maggio 2020 è l'articolo 18 del decreto Liquidità n. 23 dell'8 aprile 2020, che ha disposto la **sospensione dei versamenti di aprile e maggio** relativi:

- alle ritenute alla fonte e alle trattenute relative alle addizionali sui redditi da lavoro dipendente e assimilati;
- ai versamenti IVA;
- ai contributi previdenziali ed assistenziali e ai premi INAIL.

La proroga però non si applica a tutti, ma esclusivamente ai soggetti che hanno subito a marzo e\o aprile 2020, rispetto agli stessi mesi del 2019, una **diminuzione di fatturato o corrispettivi**:

- pari almeno al **33%**, nel caso in cui i ricavi o compensi dell'anno precedente non siano superiori a 50 milioni di euro;
- pari almeno al **50%** nel caso di ricavi o compensi del 2019 superiori a 50 milioni di euro.

La verifica della differenza di ricavi tra 2019 e 2020 non è richiesta per i soggetti con domicilio o sede nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza.

Sono inoltre sospesi i versamenti di ritenute, IVA e contributi dei titolari di partita IVA che hanno intrapreso l'attività dopo il 31 marzo 2020.

Nel rispetto dei parametri di cui sopra, anche i **contributi INPS dovuti da artigiani e commercianti** per il mese di **maggio 2020** slittano al 16 settembre 2020. La proroga della scadenza dei contributi fissi di artigiani e commercianti si applica anche ai **soggetti iscritti in qualità di soci di società** come indicato nel comunicato stampa del 15 maggio 2020 (allegato).

Le scadenze e tasse rinviate per i contribuenti

Partendo dai contribuenti persone fisiche, la prima scadenza rinviata è quella della presentazione del modello 730/2020. La presentazione della denuncia dei redditi dei lavoratori dipendenti slitta di qualche mese, da luglio al 30 settembre 2020.

Confermata l'**esenzione dal versamento del saldo dell'IRAP** dovuta per il 2019 e **della prima rata**, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'IRAP dovuta per il 2020 per le imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019;

Scadenza IMU e Tasi confermata

Rimanendo in tema scadenze fiscali, nessuna modifica alla data di pagamento dell'acconto dell'IMU e della Tasi che rimangono entrambe al 16 giugno prossimo. Il 16 dicembre sarà invece la volta del saldo.

Contributo a fondo perduto per PMI e autonomi danneggiati dal COVID-19

L'art. 28 del Decreto Rilancio approvato il 13 maggio 2020 prevede la concessione di un contributo **a fondo perduto** ai soggetti titolari di **reddito d'impresa** e di **lavoro autonomo** e di **reddito agrario**, titolari di partita IVA, compresi anche gli enti non commerciali, gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione allo svolgimento di attività commerciali.

Entrando nel dettaglio, il contributo a fondo perduto è previsto per:

- soggetti esercenti attività d'impresa;
- soggetti esercenti attività di lavoro autonomo;
- soggetti esercenti attività di reddito agrario, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso;
- titolari di partita IVA.

Il contributo a fondo perduto **non spetta**, in ogni caso:

- ai soggetti la cui attività risulti cessata alla data del 31 marzo 2020;
- agli enti pubblici di cui all'articolo 74, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi;
- agli intermediari finanziari e società di partecipazione;
- ai contribuenti che hanno diritto:
    - all'indennità prevista per professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa prevista dall'art. 27 del; **possibilità**

concessa solo a commercianti e artigiani, esclusi a loro volta dalle indennità per il mese di maggio.

- all'indennità per i lavoratori dello spettacolo;
- di accedere al Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus COVID-19.

Il contributo spetta esclusivamente ai soggetti:

- che abbiano un ammontare di compensi o di ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 **non superiore a cinque milioni di euro**.
- per i quali l'ammontare del **fatturato** e dei **corrispettivi** del mese di **aprile** 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019 (quindi **riduzione di almeno un terzo**). Per i soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019, il contributo spetta anche in assenza del suddetto requisito del calo di fatturato/corrispettivi.

La percentuale varia per tre classi di contribuenti individuate in base ai ricavi o ai compensi 2019.

ricavi o compensi 2019	
Fino a 400.000,00 euro	20%
Fino a 400.000,00 euro	15%
Oltre 1.000.000,00 euro e fino a 5.000.000,00 euro	10%

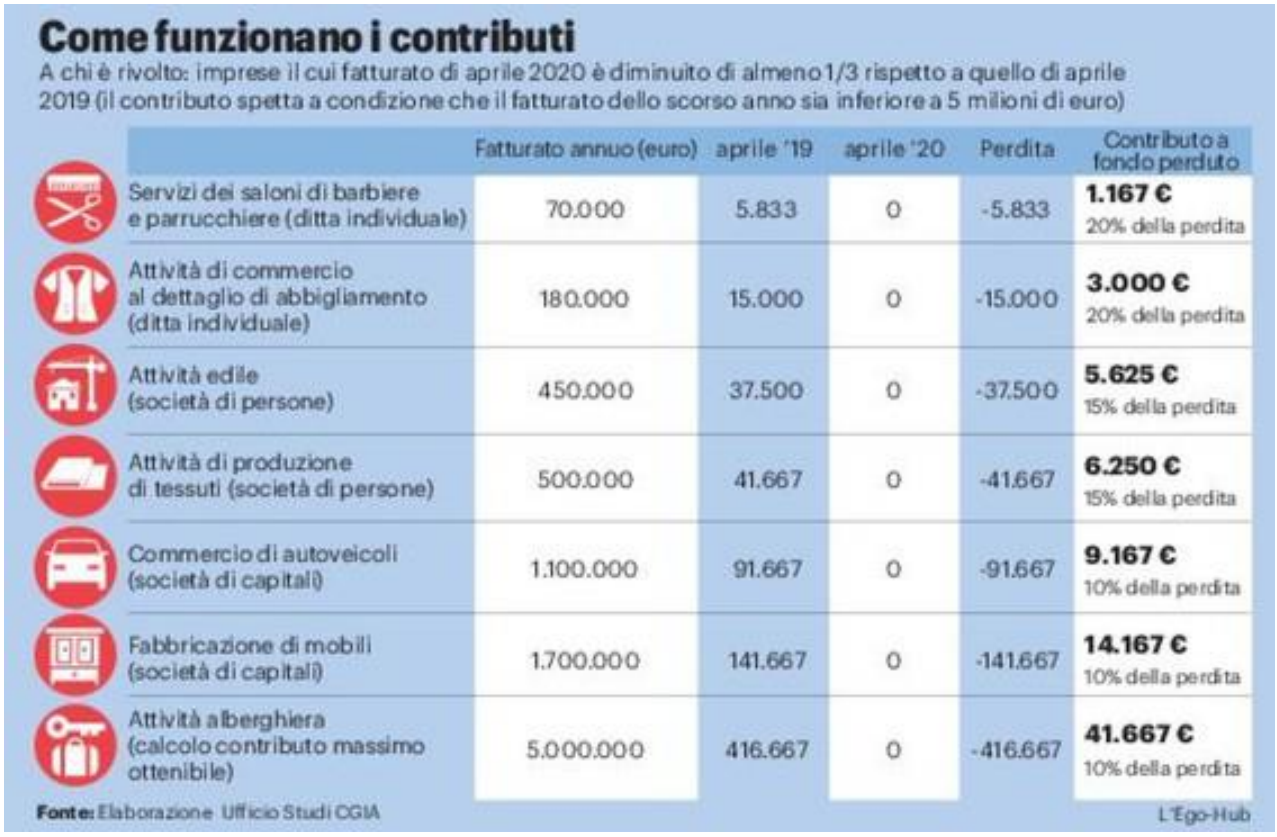
È comunque riconosciuto ai soggetti rientranti nell'ambito di applicazione della norma, al verificarsi delle condizioni richieste, un contributo minimo per un importo non inferiore a **mille euro per le persone fisiche** e a **duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche**.

Come si farà richiesta

Per ottenere il contributo a fondo perduto, stando al testo dell'ultima bozza del Decreto Rilancio, bisognerà farne richiesta (indicando di essere in possesso dei requisiti) **per via esclusivamente telematica** all'Agenzia delle Entrate, entro 60 giorni dall'avvio della procedura da parte di quest'ultima, che verrà definita con un apposito provvedimento. Il contributo sarà corrisposto con accreditamento diretto sul conto corrente bancario o postale.

La richiesta dovrà contenere anche l'**autocertificazione di regolarità antimafia**, su cui la Guardia di Finanza farà i controlli successivamente all'erogazione del contributo. Chi, avendo presentato questa autocertificazione, non superasse la verifica antimafia verrebbe punito con "la reclusione da due a sei anni". In questo caso (e negli altri casi in cui risultasse che l'importo non era dovuto) l'Agenzia dell'Entrate recupererebbe il contributo non spettante, oltre alle relative sanzioni e agli interessi. La "percezione del contributo in tutto o

in parte non spettante" è punita con l'applicazione dell'articolo 316-ter del codice penale, che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni.



Come funzionano i contributi

A chi è rivolto: imprese il cui fatturato di aprile 2020 è diminuito di almeno 1/3 rispetto a quello di aprile 2019 (il contributo spetta a condizione che il fatturato dello scorso anno sia inferiore a 5 milioni di euro)

	Fatturato annuo (euro)	aprile '19	aprile '20	Perdita	Contributo a fondo perduto
Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere (ditta individuale)	70.000	5.833	0	-5.833	**1.167 €** 20% della perdita
Attività di commercio al dettaglio di abbigliamento (ditta individuale)	180.000	15.000	0	-15.000	**3.000 €** 20% della perdita
Attività edile (società di persone)	450.000	37.500	0	-37.500	**5.625 €** 15% della perdita
Attività di produzione di tessuti (società di persone)	500.000	41.667	0	-41.667	**6.250 €** 15% della perdita
Commercio di autoveicoli (società di capitali)	1.100.000	91.667	0	-91.667	**9.167 €** 10% della perdita
Fabbricazione di mobili (società di capitali)	1.700.000	141.667	0	-141.667	**14.167 €** 10% della perdita
Attività alberghiera (calcolo contributo massimo ottenibile)	5.000.000	416.667	0	-416.667	**41.667 €** 10% della perdita

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA

L'Ego-Hub

Proroga cassa integrazione

Art. 72 nel testo del decreto Rilancio

"Modifiche all'articolo 20 in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale per le aziende che si trovano già in Cassa integrazione straordinaria"

La cassa integrazione viene prorogata di ulteriori 5 settimane, per chi abbia già fruito delle 9 precedenti, nel periodo che va dal 23 febbraio al 31 agosto 2020. È possibile altresì richiedere ulteriori 4 settimane per il periodo che va dal 1° settembre al 31 ottobre 2020.

Proroga Naspi e DIS-COLL

Art.98 nel testo del decreto Rilancio

"Disposizioni in materia di NASPI E DIS- COLL"

A sostegno di chi percepisce l'indennità di disoccupazione, la misura dedicata alla Naspi all'interno del decreto Rilancio prevede la proroga dell'assegno per due mesi per chi ha l'indennità scaduta nel periodo compreso dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2020.

Stop licenziamenti

Art.83 nel testo del decreto Rilancio

"Modifiche all'articolo 46 in materia di licenziamento per giustificato motivo oggettivo" Novità dedicata ai datori di lavoro, a questi viene fatto divieto di licenziare i propri

dipendenti per giustificato motivo oggettivo per un periodo esteso di 5 mesi. Viene inoltre introdotta la possibilità di revoca di licenziamento avvenuto tra il febbraio 2020 e il 17 marzo 2020, a condizione che venga contestualmente richiesta la cassa integrazione in deroga.

Bonus colf e badanti a 500 euro

Art.90 nel testo del decreto Rilancio

"Indennità per i lavoratori domestici"

A sostegno di colf e badanti che hanno visto diminuire drasticamente il proprio lavoro a causa delle misure di lockdown e distanziamento sociale, il nuovo decreto prevede un bonus di 500 euro al mese per i mesi di aprile e maggio 2020, a patto che non si sia conviventi con il datore di lavoro. Il requisito indispensabile per poter usufruire del bonus colf e badanti è avere almeno un contratto (nell'ambito dell'apposito CCNL) in essere al 23 febbraio 2020 che preveda lo svolgimento di oltre 10 ore lavorative a settimana.

Reddito di emergenza

Art.87 nel testo del decreto Rilancio

"Reddito di emergenza"

L'attesissimo reddito di emergenza prevede un sostegno economico per le famiglie che non ne percepiscono già alcuno con un ISEE inferiore a 15.000 euro. La durata del reddito di emergenza è di due mesi e l'importo del sostegno va da un minimo di 400 euro a un massimo di 800 euro. La cifra varia in base al reddito familiare. Il patrimonio mobiliare massimo, risalente al 2019, è fissato a 10.000 euro per poter usufruire del Rem, un limite che viene innalzato di 5.000 per ogni componente del nucleo famigliare oltre il richiedente fino a un massimo di 20.000 euro. Si ricorda che il patrimonio mobiliare è la somma dei risparmi che si hanno da parte (su conto corrente o deposito o investiti). La domanda per il reddito di emergenza è da inoltrare entro giugno 2020.

Aumento permessi 104

Art.76 nel testo del decreto Rilancio

"Modifiche all'articolo 24 in materia di permessi retribuiti ex articolo 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104"

I giorni spettanti per chi già gode dei permessi previsti dalla Legge 104 vengono addizionati di 12 giorni in totale. Queste giornate addizionali di permesso possono essere svolte nel periodo che va dal 1° maggio al 30 giugno 2020.

Regolarizzazione e permesso di soggiorno temporaneo per lavoratori stranieri

Art.110 nel testo del decreto Rilancio

"Emersione di rapporti di lavoro"

I datori di lavoro possono presentare istanza e concludere un contratto di lavoro subordinato con cittadini stranieri già presenti sul territorio nazionale al fine di far emergere la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare, ancora in corso. Inoltre, i cittadini stranieri con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019, possono richiederne uno temporaneo.

Detrazione nella misura del 110%

delle spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per specifici interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus), la riduzione del rischio sismico (sismabonus) e per interventi ad essi connessi relativi all'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.
Per tali interventi – come per altre detrazioni in materia edilizia specificamente individuate – in luogo della detrazione, il contribuente potrà optare per un contributo sotto forma di sconto in fattura da parte del fornitore, che potrà recuperarlo sotto forma di credito di imposta cedibile ad altri soggetti, comprese banche e intermediari finanziari, ovvero per la trasformazione in un credito di imposta.

Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro

è previsto un credito di imposta dell'60% delle spese sostenute nel 2020 per la riapertura in sicurezza degli esercizi aperti al pubblico, nei limiti di 80.000 euro per beneficiario.

Credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro

ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, alle associazioni, alle fondazioni e agli altri enti privati, compresi gli enti del terzo del settore, viene riconosciuto un credito d'imposta in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 e di acquisto di dispositivi di protezione individuale e di tutela della salute. Il credito d'imposta spetta fino a un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario.

Bonus affitti

per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente, si istituisce un **credito d'imposta** nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di **locazione di immobili** a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo. Il credito spetta ai soggetti con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente. **Questo bonus non è cumulabile per il mese di marzo per chi ha scelto di usufruire del bonus sugli immobili C1 di più immediato utilizzo.**

Alle strutture alberghiere spetta indipendentemente dal volume di affari registrato nel periodo d'imposta precedente. In caso di contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile a uso non abitativo destinato allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo, il credito d'imposta spetta nella misura del 30 per cento dei relativi canoni.

Tale credito d'imposta è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa ovvero in compensazione, successivamente all'avvenuto pagamento dei canoni, e non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive. Può essere ceduto al locatore o al concedente o ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Sconti all'editoria

Sale al 50% il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari. Previsti, fra gli altri: forfettizzazione delle rese dei quotidiani, per riduzione pagamento Iva, aumentata al 95%; credito d'imposta dell'8% della spesa del 2019 per l'acquisto della carta; contributo una tantum fino a 500 euro per gli edicolanti; credito d'imposta del 30% della spesa nel 2020 per acquisto servizi di server, hosting e banda larga per le testate digitali. Risanamento Inpgi, ritorna la proroga al 31 dicembre.

Durc ancora validi

Nel decreto trova posto anche il salvataggio dei Durc scaduti dal 31 gennaio al 16 maggio scorso. Con una modifica al decreto Cura Italia i Documenti di regolarità contributiva necessari alle imprese per partecipare alle gare di appalto sono validi fino al 15 giugno 2020.

Nota di riservatezza: Il presente messaggio, corredato dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate, ed è destinato esclusivamente al destinatario sopraindicato, il quale è l'unico autorizzato ad usarlo, copiarlo e, sotto la propria responsabilità, diffonderlo. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario è severamente proibito, ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendone l'originale. Vi preghiamo cortesemente di notificarci l'accaduto, inviando un'e-mail a studio.icar@gmail.com.

Quanto precede, ai fini del rispetto del D.Lgs. 196/2003 sulla tutela dei dati personali e successive integrazioni del RE 679/2016.